

# IL TAMBOSINO

n° 4 – Maggio 2021



**#laredazioneadistanza**

**#ILTAMBOSINONSIFERMA #LASCUOLANONSIFERMA**

“IL TAMBOSINO” – La rivista dell’Istituto Tecnico Economico “Antonio Tambosi”  
Via Brigata Acqui, 19 – 38122 Trento e-mail: [redazione@tambosi.tn.it](mailto:redazione@tambosi.tn.it)



## I titoli del mese:

### Indice:

- ✓ Lezioni in presenza, mezzi pubblici o distributori automatici. Chi ha distrutto la scuola?
- ✓ Che fine ha fatto la biblioteca?
- ✓ Il nuovo Governo
- ✓ Esame di Stato 2021
- ✓ Invalsi 2021
- ✓ Web&Radio
- ✓ Storie di donne
- ✓ “Breve storia amorosa dei vasi comunicanti” - Cibo. Cosa ci insegnano?
- ✓ Incontro con l'autore: chi è Davide Mosca?
- ✓ Ilaria Tuti e le portatrici carniche
- ✓ “Cuori connessi” di Luca Pagliari
- ✓ Libri&film: film di fine anno
- ✓ Oroscopo di fine anno

### Sezione Podcast:

- ✓ Intervista ai Rappresentanti d'Istituto <https://www.spreaker.com/episode/44871724>
- ✓ Intervista ai maturandi 2021 <https://www.spreaker.com/episode/44871659>

### I podcast sono fruibili su

- ✓ <https://www.spreaker.com/user/13714789>



### La redazione:

Aldo Asprinio  
 Adelaide Felli  
 Chiara Spada  
 Giorgia Nardon  
 Giorgia Patton  
 Giulia Maffioletti  
 Giulia Tasin  
 Jia Min Hu  
 Katerin Nuzzo  
 Lisa Nones  
 Lorenzo Fedrizzi  
 Mansour El Qetib  
 Maria Tenaglia  
 Marianna Bortolotti  
 Marianna Mazzullo  
 Martin Zeni  
 Patryk Andrzejak  
 Serena Fedel  
 Sofia Lamber  
 Massimiliano Martinelli

### I Professori di questo numero:

Sara Losa  
 Daniela Scrivano



“IL TAMBOSINO” – La rivista dell’Istituto Tecnico Economico “Antonio Tambosi”  
 Via Brigata Acqui, 19 – 38122 Trento e-mail: [redazione@tambosi.tn.it](mailto:redazione@tambosi.tn.it)

# Lezioni in presenza, mezzi pubblici o distributori automatici: chi ha ucciso la scuola?

di Serena Fedel e Sofia Lamber



Le scuole sono un posto sicuro? Il problema è all'interno delle mura scolastiche, nelle attività ricreative post scuola o semplicemente sui mezzi pubblici?

Si tende sempre a generalizzare il problema dicendo che se gli autobus andassero a capienza ridotta non ci sarebbe nulla che possa fermare la scuola in presenza, ma l'ultimo periodo ha evidenziato che il problema è molto più ampio e che **forse ci si contagia anche a scuola**, cosa che è sempre stata negata.

E' emerso che gli ambienti chiusi e quindi anche le aule scolastiche con un volume ridotto, una ventilazione che proviene dall'esterno e una permanenza con tempi elevati hanno una concentrazione elevata di particelle potenzialmente infette di COVID-19.

La trasmissione di Sars-CoV-2 non avviene solo con colpi di tosse e starnuti, da cui ci si difende con il distanziamento di almeno un metro, ma come molti studi evidenziano avviene **anche attraverso l'aerosol**, le goccioline infette che galleggiano nell'aria, rimanendo comunque infettive; per questo è necessario anche l'uso delle protezioni individuali (mascherine, in particolare FFP2, ma il fatto che siano indossate correttamente e per

tutta la giornata non è poi così scontato). (*Scientific evidence supports aerosol transmission of SARS-COV-2 | AntimicrobialResistance&Infection Control | Full Text (biomedcentral.com)*)

I rischi reali di contagio legati alla scuola non sono presenti solo in aula, ma anche **all'ingresso e uscita degli alunni, all'intervallo e sui mezzi di trasporto**.

In molti propongono soluzioni costose che potrebbero garantire maggiore sicurezza: non assicurerebbero il "rischio 0", ma ridurrebbero notevolmente la probabilità d'infezione, come le **mascherine FFP2** e un **impianto di ventilazione** meccanica controllata che purifichi l'aria. Ovviamente, come già accade, le mascherine dovrebbero essere fornite dalla scuola, ma i costi sarebbero molto più elevati rispetto alle ormai tanto criticate mascherine bianche del Ministero della Salute prodotte dalla F.I.A.T. che sanno di petrolio!

Facciamo un breve calcolo per capire di cosa parliamo:

-una mascherina FFP2 costa circa 3 euro: per garantirne una al giorno a 25 studenti per 200 giorni di scuola la spesa è di 15 mila euro;

-il costo di un impianto di ventilazione meccanica controllata per una singola classe è di circa 6.000 euro a cui si devono aggiungere 1.000 euro per costo d'esercizio. La spesa naturalmente scende notevolmente se le aule da ventilare sono più di una, perché l'impianto di base è lo stesso. Ad ogni modo anche a prezzo pieno i 7.000 euro per aula sono la metà dei 15 mila euro necessari per la fornitura di mascherine FFP2, senza contare che l'impianto resta, i costi si ammortizzano, il ricambio d'aria abbate i rischi anche in presenza di una persona infetta.

Ma torniamo alla nostra domanda principale: ci si contagia a scuola?

I professori Enrico Bucci, Guido Poli e Antonella Viola, hanno da poco realizzato una "Indagine sulla propagazione del virus nelle scuole" che offre quattro conclusioni nette. Queste: «I dati considerati non supportano un ruolo delle scuole come moltiplicatore di infezioni. I dati mostrano che le scuole non sono più protette del resto della comunità. Il tasso di infezione scolastica appare seguire quello della comunità circostante. **La probabilità di infezione in una scuola non è significativamente diversa da quella della società nel suo complesso**».

Abbiamo brevemente illustrato se la scuola sia un posto sicuro o meno; ma **come percepiscono questa cosa gli studenti?** A questo proposito abbiamo rivolto a loro alcune domande:

1. **Ti senti sicuro andando a scuola? Ritieni che a scuola non ci si contagi?**
2. **Credi che sia più rischioso stare in un'aula con una media di 20 alunni o prendere i mezzi pubblici?**

#### **S.C. di 5SB**

1. Sì, le misure di protezione ci sono (almeno nel mio piano), ma il rischio del contagio rimane tendenzialmente medio-alto nel momento in cui non si mettono in pratica.
2. Sicuramente sono più rischiosi i mezzi pubblici quando sono pieni.

#### **P.V. di 4SC**

1. Ad andare a scuola mi sento abbastanza sicuro tranne per gli spostamenti (es: autobus o tram che sono sempre pieni e il distanziamento sociale non viene sempre rispettato). Ritengo che a scuola avvengano contagi, ma meno in confronto ai mezzi di trasporto.
2. Credo che siano entrambe molto rischiose, varia da quante persone sono presenti sui mezzi pubblici

Un'altra questione che ci riguarda da vicino è **l'uso o meno delle macchinette** o, per meglio dire, "distributori automatici di bevande e snack". **Sono un problema o si può aggirare l'ostacolo con salviette igienizzanti, gel obbligatorio e buon senso?** In fondo siamo abbastanza grandi per capire il problema e usare le dovute precauzioni.

Di seguito riportiamo le domande che vi abbiamo posto:

1. **Perché secondo te non possiamo più usare le macchinette?**
2. **Sei favorevole o contrario al loro riutilizzo? Perché?**
3. **Cosa proponi per far sì che siano "covid free"?**

#### **S.C. di 5SB**

3. Beh, la causa più probabile è il contagio. È un posto ideale per riunirsi con compagni e amici di ogni classe.
4. Favorevole. Perché mi manca il gusto di acqua sporca spacciata per caffè.
5. Diminuire la clientela per macchinetta, aumentandone la quantità e garantendo una o più macchinette per piano, se non per ala dell'edificio. In questo modo meno persone si riuniscono nello stesso posto e il personale competente potrà igienizzare una volta che una classe ha finito di utilizzarla.

#### **P.V. di 4SC**

3. Si creerebbero assembramenti, perché tutte le persone toccherebbero la macchinetta anche senza igienizzarsi le mani, diffondendo così il virus.
4. Favorevole se ci fosse la possibilità di utilizzarle in maniera da non mettere in pericolo la nostra salute, perché secondo me è sempre utile averle a disposizione per quando ci si dimentica la merenda o se si ha fame.
5. Igienizzarle, far usare i guanti agli studenti, accenderle solo in alcuni momenti della giornata.

**Come sempre noi ci teniamo a sapere i vostri pareri, quindi se avete qualcosa da dire in merito o volete fare delle precisazioni, noi siamo pronti ad ascoltarvi, quindi non esitate a scriverci per e-mail! E voi cosa proponete?**



(Ci teniamo a precisare che ci siamo informate e che quello che riportiamo sono informazioni prese da internet con gli opportuni riferimenti bibliografici.)

# Che fine ha fatto la biblioteca?

di Giorgia Patton, Katerin Nuzzo e Marianna Mazzullo

**Anche la nostra scuola dispone, o meglio disponeva, di una biblioteca, lo sapevate?**

Fino ad un anno fa era possibile andare in quest'area per prendere dei libri in prestito. Finché, per motivi di Covid, non è diventata una classe, più precisamente la nostra... (ebbene sì, colpevoli)!

Ma questa pandemia oltre la vita sociale ha limitato anche la nostra immaginazione con la chiusura della maggior parte delle biblioteche anche di tutto il territorio...

Severo ma giusto?

Ormai si sa, sono sempre meno gli adolescenti che preferiscono dedicarsi ad un buon libro piuttosto che dare attenzioni a Netflix, ma tutte queste chiusure sono state così indifferenti? Professori e studenti si sono ritrovati a fare i conti solo con i massicci libri scolastici. Ma del viaggiare con la fantasia in un mondo che non sia il medioevo non se ne parla.

E' stata proposta un'alternativa da parte delle biblioteche nazionali, proprio durante il primo lockdown, ovvero quella dei libri digitali; ma piacerà ai nostri amanti lettori o la troveranno di poco gusto rispetto al buon vecchio libro cartaceo?

Abbiamo deciso quindi di intervistare alcuni studenti e una professoressa di lettere, dedicata sia professionalmente che spontaneamente al mondo della lettura, per sapere come questo avvenimento abbia influenzato la loro vita al di fuori della scuola.

Di seguito le domande poste:

- 1) *Cosa pensi delle biblioteche?*
- 2) *Proponi qualche soluzione alternativa per affrontare l'emergenza Covid in relazione alle biblioteche?*
- 3) *Utilizzavi spesso e conoscevi prima di questo articolo l'esistenza della biblioteca scolastica?*
- 4) *Guardando nel nostro piccolo e poi ampliando la nostra visuale, possiamo notare che anche le altre biblioteche hanno subito la stessa sorte della piccola biblioteca del Tambosi, cosa ne pensa?*
- 5) *Dopo la chiusura è diminuito il tuo tempo di lettura dando più spazio alle serie tv o ad altri tipi di attività? Ti senti meno incentivato alla lettura?*



**Prof.ssa Sara Losa, docente di Lettere**

1) "Da letterata e fervida lettrice credo che le biblioteche siano di vitale importanza per le persone e per le città e che possano essere lo specchio della cultura e della società in cui si vive. A mio parere, nella realtà della pandemia Covid che stiamo attraversando, si è scelto per troppo tempo (un anno circa) di tenere le biblioteche chiuse a differenza invece di altri luoghi di ritrovo che sono rimasti aperti.

Capisco il meccanismo che vi sta dietro, ma promuovere la frequentazione delle biblioteche sarebbe stato molto significativo. Ci siamo sempre dedicati alla lettura, anche durante una guerra. Le storie creano altre storie, distruggono, alimentano la cultura. E la cultura vince su tutto. Fa pensare, fa sperare, fa sognare e immaginare. Incoraggia a scrivere. Può essere conoscenza e consolazione; distrazione e provocazione."

2) "La chiusura delle biblioteche cittadine e la loro apertura a singhiozzo sono state faticose in primis per le biblioteche stesse: si tratta di luoghi già molto ben organizzati e strutturati, che certamente non avrebbero provocato assembramenti. Apprezzo i servizi che sono stati attivati (le consegne e i prestiti a domicilio, il servizio di prestito digitale, la possibilità di prenotare e riconsegnare il materiale). Credo che la proposta "alternativa" sarebbe però dovuta venire dall'alto, sia per quanto riguarda la gestione degli spazi che il richiamo culturale e sociale. Credo che la cultura in generale (e comprendo anche i teatri e i cinema e altro) sia stata di fatto trascurata nell'ultimo anno. Il messaggio che è stato dato alla popolazione - specie ai più giovani - non è positivo. Della serie: la cultura non è importante, può aspettare. Ma quanto può aspettare?"

3) "Certamente: la biblioteca del Tambosi è un fiore all'occhiello! Non sono molte le scuole che possono vantare una biblioteca scolastica! Credo sia un luogo fisico, ma non solo: quella scritta che campeggia all'ingresso parla di un luogo di ritrovo e scambio; suggerisce la possibilità per voi e per noi adulti di prendere e chiedere un libro in prestito, a portata di mano, senza per forza recarsi in centro e nella biblioteca vicino a casa. E' un luogo di cultura, di conservazione di libri e film. Nell'ultimo anno alcuni colleghi volentieri avevano riordinato il materiale in possesso, proponendo anche una riorganizzazione dei

libri in sezioni riconoscibili e accattivanti. Attendo con ansia che la Biblioteca del Tambosi riprenda la sua veste di Biblioteca per poterla valorizzare anche con attività dedicate alla lettura.”

4) “La trasformazione da biblioteca in aula è stata necessaria per noi come per molti altri Istituti d'Italia. Non mi dilungherò sui motivi per cui la Biblioteca è stata (ed è) un'aula scolastica scomoda e malinconica ai fini dell'attività didattica, ma di certo sarebbe stato significativo e coraggioso mantenere la sua presenza viva, specie in questo difficoltoso anno scolastico. Riaprirà. Ne sono certa.”

5) “Personalmente, no. Anzi: nel tempo a mia disposizione mi sono aggrappata alla lettura come luogo di evasione e stimolo creativo. La DAD non mi ha lasciato tempo né giga per le serie tv ed ho preferito comunque isolarmi nella lettura per apprendere, per aggiornarmi sulle nuove uscite, per approfondire alcuni temi o per eclissarmi nelle storie degli altri. Ho letto diversi libri e ne ho ascoltati ancora di più!”

#### **Studente della classe 4SA**

1) “Io penso che le biblioteche siano ormai antiquate per l'epoca in cui ci troviamo. Erano molto utili quando non esisteva o non era così diffusa la tecnologia, ora invece in pochi le frequentano.”

2) “Vista la situazione in cui ci troviamo penso che le biblioteche siano inutilizzate e quindi sarebbe il caso di puntare più su libri digitali che, andando sul sito apposito della biblioteca, si possano acquistare o anche semplicemente prendere in prestito per un certo periodo di tempo come avveniva qualche tempo fa con i libri cartacei.”

3) “Prima di questo articolo non ne avevo mai sentito parlare non essendo un appassionato di libri.”

4) “Penso che sfruttare lo spazio che la biblioteca offre in questa modo sia una scelta giusta vista l'emergenza che dobbiamo fronteggiare. Considerando anche che in questo periodo è pericoloso stare in luoghi chiusi con altre persone, le biblioteche non sono assolutamente di grande importanza considerando molti altri problemi che bisogna affrontare.”

5) “Dopo la chiusura l'unica cosa che è cambiata sono le ore che passavo con i miei amici, dato che non mi è mai piaciuto leggere libri.”

#### **Studentessa della classe 4SC**

1) “Sono molto amante della lettura e quindi le biblioteche prima del Covid per me erano una tappa fissa almeno una volta in settimana.”

2) “Sinceramente dopo la seconda chiusura di lockdown, a settembre, non sono più rientrata in una biblioteca quindi non conosco precisamente le

modalità che sono state adottate. Nel paese dove vivo la biblioteca ha una mail apposta per prenotare o informarsi sui libri disponibili, oppure ci si può informare direttamente con una telefonata.”

3) “Negli ultimi anni il mio uso della biblioteca della scuola è stato praticamente nullo. Ne conoscevo comunque l'esistenza, ma diciamo che andare in quella del mio paese era più comodo; era vicino a casa, e ormai la conosco bene, in più ha maggior scelte di lettura.”

4) “La chiusura delle biblioteche è un duro colpo per gli amanti della lettura, me compresa ovviamente. Diciamo però che siamo stati salvati dallo shopping letterario online, con cui ci siamo lievemente consolati.”

5) “Le serie tv e altri tipi di attività sono diventati ormai parte costante della mia routine quotidiana, ma per fortuna la lettura è rimasta comunque un punto di sfogo durante i momenti di noia.”

#### **Studentessa classe 4AA**

1) "Penso che le biblioteche siano molto importanti, soprattutto in questo momento, perché permettono di accedere alla cultura senza nessun costo."

2) "Nel mio paese, il sistema messo in atto funziona benissimo. I libri vengono messi in quarantena dopo il loro utilizzo e la copertina foderata viene igienizzata. Penso non ci possano essere alternative."

3) "Conoscevo la biblioteca scolastica, tuttavia ci sono entrata poche volte, per consultare qualche quotidiano o un libro consigliato dal docente."

4) "Penso sia sempre un male chiudere una biblioteca e credo bisogna lottare per tenerle aperte perché raccolgono in un unico spazio la cultura e aiutano ad aprire la mente."

5) "Ho sempre dei libri nuovi da leggere a casa, quindi il mio tempo per la lettura non è diminuito."



## Studente della classe 4SA

1) “Delle biblioteche in generale? Penso che siano un luogo molto utile per chi ne ha bisogno. Quando ero alle medie andavo spesso in biblioteca per studiare e fare i miei compiti perché preferivo un posto più silenzioso e tranquillo di casa mia. Come ambiente in sé mi piace, perché è un posto tranquillo ed è bello essere circondati da una marea di libri di ogni genere, ci andrei molto volentieri se solo mi piacesse leggere”.

2) “Al momento non mi viene alcuna soluzione alternativa all'uso di queste strutture in questa situazione di emergenza. Secondo me hanno fatto bene a chiudere le biblioteche per evitare possibili contagi, perché anche se non sembra, sono un luogo molto comune”.

3) “Sì, conoscevo la biblioteca della scuola dal primo anno. Durante le ore di I.R.C., siccome io non le seguivo, andavo assieme agli altri compagni in biblioteca e passavamo l'ora lì. Un altro uso della biblioteca scolastica era quella di passare l'ora quando si entrava in ritardo, qualora il/la prof non ti lasciasse entrare in classe; a me è capitato un paio di volte”.

4) “Se questa è l'unica soluzione per tenerci tutti in sicuro hanno fatto bene ad utilizzare altre aule che non sono vere e proprie aule di lezione. Spero che nelle altre scuole le biblioteche siano più attrezzate per poter affrontare una lezione normale, perché noi a inizio anno non avevamo nemmeno una lavagna per fare lezione.”

5) “Dopo la chiusura delle scuole e delle attività all'aperto non credo sia diminuito il tempo dedicato alla lettura, ma penso sia aumentato il tempo che viene dedicato alla visione delle serie tv e film o, in generale, ad altre attività da fare al chiuso. Non credo che una situazione di emergenza sanitaria possa influenzare le attività che una persona fa: ad esempio, io non leggevo prima e non leggo nemmeno adesso, quindi non mi sento meno incentivato a farlo, ma non ne ho nemmeno la voglia di farlo”.

**Ci teniamo a ringraziare moltissimo i nostri intervistati per il prezioso tempo che ci hanno dedicato!**

**E voi cosa ne pensate?**

**Speriamo che questo articolo vi sia piaciuto e terminiamo con l'augurio che tutto possa proseguire per il meglio.**

## Il Nuovo Governo

di Patryk Andrzejak e Massimiliano Martinelli

Il 13 febbraio del 2021 Mario Draghi dopo essersi recato a Palazzo del Quirinale per la cerimonia del giuramento dove, il nuovo presidente del Consiglio dei ministri ha giurato fedeltà alla Costituzione insieme ai suoi 23 ministri.

Dei 23 ministri, 17 avevano precedentemente governato mentre 6 sono nuovi. Su 23 ministri, 15 sono uomini e l'età media è di 55 anni. Mario Draghi prende il posto dell'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte.



nasce il nuovo governo di Mario Draghi conclusa al Quirinale la cerimonia del giuramento del Consiglio dei ministri Mario Draghi presidente della Repubblica italiana

già ricoperto la carica in precedenza. In tutto hanno partecipato per la prima volta 8 donne, 15 gli uomini. Mario Draghi così il nuovo presidente del Consiglio,

Le prospettive del nuovo governo sembrano promettenti per l'economia e il popolo italiano. Draghi sembra essere capace e determinato a ricoprire il suo ruolo di presidente del Consiglio difatti sin da subito ha dimostrato di avere un atteggiamento serio e professionale per quanto riguarda il nostro paese. Il presidente Mattarella ha definito un governo con a capo Mario Draghi un governo competente e di alto livello per risolvere questa forte crisi economica e sanitaria causata dal Covid-19.

Ora però da questo nuovo governo ci si aspettano non solo le previsioni, ma anche i fatti concreti. Nel primo periodo il governo ha tenuto un profilo stabile mantenendo le decisioni prese dal governo precedente, ora però arrivati a fine aprile dopo aver emanato il piano vaccinale si stanno progettando le riaperture di attività pubbliche e di scuole, sempre mantenendo cautela e prudenza a riguardo sperando di poter aprire il più possibile senza provocare un aumento del contagio. Al momento si possono fare solo supposizioni e sperare che in futuro la situazione migliori sotto tutti i punti di vista. In questi due mesi il governo non ha mostrato niente di eccezionale, ma fino ad adesso si è mostrato un governo all'altezza dell'incarico.

# Esame di Stato 2021

di Maria Tenaglia



Dopo mesi di incertezza finalmente si è stabilito come si svolgerà la Maturità 2021, che anche quest'anno prevede **una sola prova orale, senza alcuno scritto.**

La prova si svolgerà in presenza, **sarà della durata di circa un'ora e si articolerà in quattro parti.**

Nella **prima parte** si affronterà la discussione di un elaborato riguardante un argomento assegnato a ciascuno studente entro il 30 aprile, basato sulle materie d'indirizzo, mentre nella **seconda** ci si dedicherà alla letteratura italiana con un breve testo, oggetto di discussione.

Poi, verrà analizzato il **materiale scelto dalla commissione**, cercando di comprendere tutte le materie scolastiche in maniera interdisciplinare, ed infine si esporrà quanto svolto per quanto riguarda l'**alternanza scuola-lavoro.**

Il candidato dovrà, inoltre, dimostrare di aver maturato le conoscenze anche nella nuova materia introdotta quest'anno, l'**Educazione civica e alla cittadinanza.**

Quest'ultima potrà essere liberamente trattata dallo studente, in qualsiasi parte dell'orale e dell'elaborato.

Il colloquio durerà all'incirca un'ora, e verrà valutato con un massimo di **quaranta punti**, mentre gli altri **sessanta** saranno costituiti dai **crediti scolastici: fino a 18 per la classe terza, 20 per la quarta e 22 per la classe quinta.**

**Nella sezione podcast troverete l'intervista ai ragazzi delle classi Quinte del nostro Istituto!**

**Link:**

<https://www.spreaker.com/episode/44871659>

# Invalsi 2021

di Giulia Tasin e Giorgia Nardon

L'Istituto Nazionale di Valutazione del Sistema d'Istruzione e Formazione (abbreviato in INVALSI) è un istituto di ricerca con personalità giuridica di diritto pubblico. Lo scopo di queste prove è valutare i vari livelli di apprendimento e preparazione di alcune competenze fondamentali come l'italiano, la matematica e l'inglese in tutta Italia. Con i risultati ottenuti possono emergere le disuguaglianze tra le diverse scuole e i diversi territori o identificare i punti di forza. Ad ogni ragazzo viene proposta una prova diversa dai suoi compagni di classe, ma ovviamente tutte le prove hanno la stessa difficoltà. La prova di **italiano** rileva due tipi di conoscenze: la prima è la capacità di comprendere dei documenti

scritti autentici, mentre la seconda è la capacità nell'utilizzo della grammatica. La prova di **matematica** misura la capacità di risolvere dei problemi e mette in mostra le competenze logiche e l'interpretazione dei grafici. La prova di **inglese** misura la capacità di comprendere testi scritti o brani da ascoltare. Ogni prova ha una durata di 90 minuti, se ne aggiungono altri 15 nel caso di alunni disabili o con disturbi specifici dell'apprendimento, i quali possono utilizzare strumenti compensativi e dispensativi (come calcolatrice e lettore vocale).

**Per sapere come sono stati affrontati quest'anno abbiamo intervistato Giorgia, Arianna e Tiziano**



**che frequentano la 5TB.**

**Secondo te avete ricevuto una preparazione adeguata per riuscire ad affrontare le prove Invalsi?**

Giorgia: Sì, secondo me eravamo preparati nel modo giusto per rispondere ai quesiti. Abbiamo fatto anche delle simulazioni per capire come erano organizzati e le tipologie di domande che ci avrebbero posto.

Arianna: Sì, per fortuna ci siamo esercitati per ogni materia su vari test. Le prove Invalsi sono tutta logica, quindi non serve studiare. Le nostre professoressa ci hanno offerto il loro tempo, svelandoci ottimi consigli. “Leggete bene le domande”, “non fatevi ingannare”, sono state le frasi maggiormente dette. Sembrano banali ma a parer mio sono la chiave per ottenere un buon risultato e non cadere nei tranelli.

Tiziano: Sì, tutti i prof ci hanno preparati con diverse ore in classe e con la disponibilità di fare ulteriori esercizi a casa per chi volesse prepararsi al meglio.

**Secondo te la scuola ha messo a disposizione i giusti mezzi per poter affrontare questa prova al meglio?**

Giorgia: dal mio punto di vista sì: i computer erano tutti funzionanti e la connessione era buona. Alcuni miei compagni hanno avuto qualche problema ma che è stato subito risolto.

Arianna: Credo proprio di sì, i turni erano ben organizzati, le postazioni erano pronte all'utilizzo e per qualsiasi problema c'era il tecnico a nostra disposizione.

Tiziano: Sì.

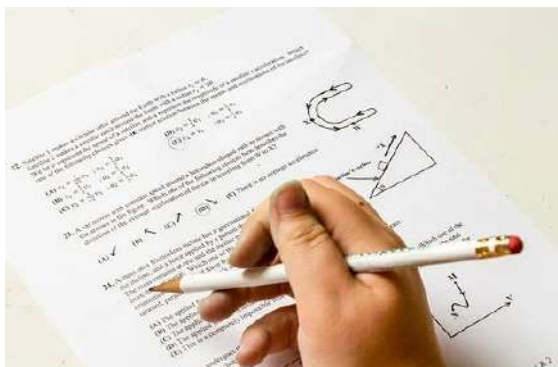
**Come si sono svolti? Come hai affrontato i test?**

Giorgia: La giornata era concentrata sulle tre ore di test, infatti non abbiamo svolto le lezioni scolastiche

in modo che ci concentrassimo a pieno su queste prove. Per il resto è stato tutto ben organizzato: l'orario è stato rispettato, i computer erano funzionanti e ci sono stati problemi veramente minimi che sono stati risolti nell'immediato.

Arianna: Le prove si sono svolte in tre giorni differenti, occupando tutte le mattinate. Ero molto tranquilla, le ho vissute con molta curiosità, non volevo buttare le mie ore e dare risposte a caso. I testi di italiano erano molto interessanti, il test d'inglese l'ho vissuto come una preparazione all'esame B2 e la prova di matematica è stata davvero divertente. In quest'ultima c'erano poche domande, tanta logica e argomenti affrontati durante l'anno.

Tiziano: Si sono svolti in tre mattinate, ognuna per ogni materia: il primo giorno italiano poi matematica ed infine inglese. Personalmente li ho svolti con tranquillità cercando di impegnarmi al meglio per fare meno errori possibili.



**Ti sei sentito/a penalizzato/a rispetto**

**a chi gli ha svolti in una situazione di non emergenza?**

Giorgia: No, non mi sono sentita penalizzata, perché credo che, dato che si sono svolti online, la scuola e gli studenti si sarebbe organizzati nello stesso modo.

Arianna: No assolutamente no. È stato un ottimo momento di approfondimento e di stacco dalla routine scolastica.

Tiziano: No, anzi, mi sono sentito avvantaggiato in quanto per noi maturandi quest'anno non sono determinanti per l'ammissione all'esame.

## **WeB&Radio**

*di Marianna Mazzullo e Katerin Nuzzo*

Care lettrici e cari lettori, abbiamo delle news molto interessanti per voi! Il Tambosi ha dato il via ad un nuovissimo progetto, chiamato **WeBeRadio** che permetterà ad alcuni di noi studenti di partecipare ad un campo estivo ricco di attività inerenti appunto alla Radio e ai podcast.

Abbiamo deciso quindi di andare direttamente alla fonte ed intervistare il professore che si è gentilmente prestato alla nostra intervista. Abbiamo fatto quindi da portavoce, domandando alcune informazioni e curiosità su questa splendida iniziativa!

### **1. Da dove è nata l'idea?**

“WeBeRadio è la webradio creata assieme ad altri due Istituti (*Marconi* di Rovereto e *La Rosa Bianca* di Cavalese). Al momento i docenti coinvolti stanno lavorando per dare una struttura solida al progetto, ma i protagonisti sono e devono essere gli studenti.

Per questo vogliamo coinvolgere più studenti possibile. L'idea del Summer Camp di WeBeRadio nasce da qui: un soggiorno estivo in cui i partecipanti possano imparare a fare radio e podcast divertendosi.”

### **2. Chi sono i professori coinvolti?**

“I docenti coinvolti sono sette: Cagol, Fia, Leo, Losa, Murtas, Scrivano, Scopelliti. Tre di questi fanno parte della redazione centrale di WeBeRadio (quella che riunisce i docenti delle tre scuole coinvolte), gli altri si dedicano alle attività interne al Tambosi.”

### **3. Per chi è pensata quest'iniziativa?**

“Vorremmo coinvolgere studenti delle classi seconde, terze e quarte, che poi potranno proseguire il lavoro anche l'anno prossimo.”

### **4. Quali obiettivi si vogliono raggiungere alla fine dell'attività?**

“I partecipanti al Summer Camp potranno raggiungere tre obiettivi importanti: per primo sicuramente l'acquisizione di competenze di comunicazione, ma sicuramente anche l'uso consapevole della tecnologia e lo sviluppo della propria creatività. Poi aggiungerei anche la possibilità di stare insieme dopo un anno in cui siamo stati costretti a mantenere le distanze.”

### **5. Qualche spoiler sul programma, durata e costi di questo progetto estivo?**

“Stiamo organizzando tutto in questi giorni, per cui potrò raccontare la bozza del progetto. Il periodo per un primo gruppo sarà dall'11 al 17 luglio. Se ci fosse molta richiesta si penserà ad un secondo turno.

Il luogo scelto è Luserna, paesaggio stupendo in mezzo alle montagne. Durante le giornate formeremo dei gruppi per creare dei podcast, intervistando persone del posto, scrivendo e registrando contenuti audio che potranno essere pubblicati sulla piattaforma di WeBeRadio.

Ma non temete, ci sarà ovviamente spazio per il relax con una o due gite in montagna, per formare lo spirito di gruppo.

Sui costi non abbiamo ancora una cifra stabilita, ma vorremmo rendere l'attività accessibile a tutti. Ci siamo imposti un tetto massimo di 300 euro per partecipante a settimana, comprensivo di pranzo e cena preparati da un ristorante del posto. Sarà una attività tipo campeggio estivo, che si svolgerà in una struttura apposita già usata in passato per eventi di questo genere. Tutto sarà organizzato seguendo il protocollo COVID che è stato diffuso recentemente dalla PAT per i soggiorni estivi.”

Ringraziamo ancora molto il professore Leo per la gentilezza e disponibilità, per aver fatto chiarezza ed averci fatto qualche spoiler su questo nuovo progetto.

Nel caso foste interessati a partecipare non dovete far altro che contattare uno dei docenti in precedenza citati così da poter essere ancora più aggiornati ed entrare a far parte del fantastico team della WeBeRadio!



# Storie di donne

di Chiara Spada



Discriminazione e disagio caratterizzano da sempre il difficile percorso della vita di una donna. I pregiudizi, nascosti nell'ombra, prima o poi vengono fuori con un "Ha intenzione di avere figli?" ad un colloquio di lavoro, oppure con un più schietto "Cosa ne puoi capire tu che sei una donna?". Fino a qualche decennio fa non eravamo solo trattate come inferiori: spesso ci sentivamo pure tali, ci venivano messi addosso dei vestiti fatti di stereotipi che bene o male dovevamo sentire nostri.

Nel corso della storia donne forti ed intraprendenti presero posizione, armate di intelligenza: quei vestiti, a loro, stavano davvero troppo stretti. L'ignoranza si batte con la cultura: donne come **Mary Wollstonecraft** lo sapevano bene. Lei è stata una filosofa e scrittrice britannica vissuta nella seconda metà del XVIII secolo. Una delle sue scritture più famose è stata "A Vindication of the Rights of Woman". Anche grazie a quest'opera viene considerata la madre del femminismo liberale.

Prima di Mary Wollstonecraft, **Olympe De Gouges**, attivista e drammaturga francese, provò a farsi ascoltare scrivendo "La Dichiarazione dei Diritti della Donna e della Cittadina" durante la rivoluzione francese. Riuscì a farsi ascoltare a tal punto che decisero di ghigliottinarla, per non farla parlare più. Sentenza ovviamente emessa da una corte di soli uomini.

Donna e Indipendenza non andavano certo d'accordo all'epoca. **Goldoni** però scrisse nel 1752 un'opera teatrale dal titolo "La Locandiera", che parla proprio di una donna indipendente di nome Mirandolina, che da sola gestisce la sua locanda. Storia ben diversa da quella che scrisse **Ibsen** nel 1879, "Casa di bambola", che parla invece di una donna di nome Nora imprigionata nel suo matrimonio, trattata come un giocattolo. A primo impatto queste due protagoniste possono sembrare gli opposti, come persone, eppure hanno molte più cose in comune di quanto crediamo. Per prima cosa la furbizia: due donne estremamente intelligenti, ma che agli occhi del mondo fingono ingenuità per avere così un doppio vantaggio. Entrambe, come due camaleonti, cambiano il loro comportamento e carattere in base alla persona con cui si trovano; nei diversi dialoghi, a volte, sembrano addirittura altre persone. Utilizzano l'arma della civetteria che non è una loro caratteristica, ma una loro strategia. Tutte due distinte da un filo di egoismo. Entrambe sono mosse da una grande forza di indipendenza, che non è uno status, ma un modo di vedere le cose. La voglia di essere libere che caratterizza entrambe.

Nasciamo tutti con un ruolo stabilito per noi da cui non dovremmo mai evadere. Ma chi ci

impone questi ruoli? Beh, la società. Ma alla società chi li ha imposti? La società precedente.

Nella vita quotidiana la casa per bambole ce la costruiamo addirittura da soli. Perché sono pochi quelli che hanno il coraggio di essere ciò che vogliono.

Devi fare dei figli ma non troppo presto e non troppo tardi, sennò è visto male. Ovviamente per farlo devi sposarti e devi farlo prima di avere dei figli.

L'unico sacro vincolo obbligatorio per chiunque dovrebbe essere la felicità, per condurre una vita che in primis ci metta a nostro agio. Ecco l'obiettivo del femminismo. Uguaglianza e felicità collettiva, i sacri principi illuministi. Se oggi in quanto donne possiamo votare, studiare o addirittura pensare è solo grazie a migliaia di donne morte, imprigionate, picchiate per garantirci dei basilici diritti. Quando sento parlare di antifemminismo e di donne che sostengono fermamente questo movimento, cresce una grande delusione in me. È come sputare sulla tomba di chi si è sacrificato per noi. Per una donna essere femminista è un DOVERE.

Onoriamo come si deve il nome di chi ha lottato per la vita che possiamo condurre oggi e facciamo lo stesso per la vita che una donna, quando non ci saremo più, potrà condurre a sua volta.

# Cibo. Cosa ci insegnano?

di Chiara Spada



“Nessuno vuole essere salvato” dice Remo. Frase riportata nella seconda di copertina del libro di Davide Mosca, **“Breve storia amorosa dei vasi comunicanti”**. In fondo chi non vorrebbe sentirsi abbastanza forte da non aver bisogno di aiuto? Eppure i due protagonisti di questo libro, Remo che soffre di obesità e Margherita che soffre di anoressia, attraverso un lungo percorso che li porta ad innamorarsi, trovano la forza di salvarsi attraverso la forza di farsi salvare. L’uno dall’altra. Quando si conoscono si trovano entrambi sull’orlo del precipizio, poco consapevoli forse di essere ad un passo dal declino totale. **Lui sta annegando nel cibo e nel mare dei suoi fallimenti passati, lei così sostenuta dal suo carattere forte non vede quanto invece il suo corpo sia diventato debole e misero. Sono un bicchiere trabordante di acqua e uno con solo qualche goccia. Due cose sbagliate non ne fanno una giusta.**

Remo è l’unico che veramente capisce come trattare Margherita. Mentre gli altri tentano di convincerla a mangiare, lui si mette nei suoi panni e le lascia il suo spazio e il suo tempo. Andando avanti con la lettura il libro si trova sempre più focalizzato sulla figura di Margherita. L’umiltà e la timidezza esagerata di Remo lo portano a raccontare la sua vita quasi come

se non ne fosse lui il vero protagonista. La descrive come una farfalla, come la perfezione. Ci rendiamo conto in poco tempo che lui pende dalle sue labbra. Lei palesemente sente questo supporto e comincia, proprio come una farfalla, a compiere una metamorfosi. Entrambi si mettono in gioco spogliandosi delle proprie debolezze per poi arrivare duramente a concludere questa **breve storia amorosa** nel migliore dei modi, come due bicchieri pieni al punto giusto. Due bicchieri che tra l’altro hanno anche trovato l’amore per qualcun altro oltre che per sé stessi. A Capodanno salgono insieme sulla bilancia, entrambi hanno raggiunto il loro peso forma. Questo è il punto in cui questa storia finisce. “Che sia l’inizio o la fine della storia, non importa a nessuno dei due” precisa l’autore. **L’inizio della malattia è l’inizio della fine di una vita. La fine della malattia per quei due ragazzi è stato l’inizio migliore di sempre.**

Questo è un libro che regala molte emozioni, è assurdo come attraverso le parole di Remo ci si senta pesanti come qualcuno che ha una settantina di chili di troppo. Il fatto che sia una storia così vicina a noi ci immerge facilmente nelle loro vicende come se fossimo parte della storia stessa. Alcuni di noi ne hanno solo sentito parlare, altri magari hanno conosciuto persone in quella situazione, alcuni addirittura l’hanno vissuta o la stanno vivendo tutt’ora. **Si sente la realtà leggendo questo libro.**

Al contempo il personaggio di Margherita dà questa sensazione di fragilità, come qualcosa che si può spezzare da un momento all’altro. Viene naturale chiedersi cosa spinge una persona a questo? A volte forse si ha bisogno di qualcosa di fisso, quotidiano, come una dipendenza per colmare il vuoto di una vita instabile. L’ossessione diventa persona, un’amica che sta con noi e ci fa compagnia e ci fa stare finalmente bene. Chiudere il rapporto con una dipendenza vuol dire uccidere un’amica. Vive insieme a te, perché si nutre di te come un parassita. Senza di te non esiste. Questo è il salto nel vuoto che ha fatto Margherita una volta che si è resa conto di avere qualcuno di reale accanto. **Non ha più bisogno dell’amica immaginaria.**

L’autore ragiona sulla complessità dei disturbi alimentari dal lato strettamente emotivo che ci catapultava in una dimensione completamente nuova. Ci fa entrare nella testa dei personaggi, per capire meglio i loro pensieri. Sapersi mettere nei panni degli altri è la base di una mentalità aperta, di un carattere coscienzioso e maturo, ma più di tutto, umano. **È necessario che ci venga insegnato ad avere tatto ed a riconoscere l’importanza dell’alimentazione.**

Mangiare male non fa solo male all’organismo. **A scuola capita che si parli dei rischi di un’alimentazione sbagliata dal punto di vista medico: questo forse non fa capire a trecentosessanta gradi cosa significa soffrire di queste patologie, ancora meno come si inizia a soffrirne o perché.** L’informazione senza la prevenzione è come cercare di aggiustare un diga malfunzionante con un cerotto. Il disturbo si sviluppa all’interno di un individuo che per la maggior parte dei casi è convinto di non andare incontro ad una malattia grave, di non rischiare la morte.

**Obesità, anoressia e bulimia** sono solo alcuni dei disturbi alimentari più comuni che sempre più colpiscono in giovane età. Portano ad entrare in un meccanismo di visione completamente sbagliata del cibo e del proprio corpo. Nei casi peggiori infatti avviene anche un fenomeno chiamato **distorsione: coloro che ne sono soggetti vedono letteralmente il loro corpo diversamente da com'è nella realtà**. È difficile riuscire ad immaginare che il nostro cervello in casi così estremi riesca addirittura ad attuare una distorsione di ciò che fisicamente vediamo. Ciò vuol dire che la ragazza che pesa 40 chili scarsi e si definisce grassa non è né pazza né stupida, è **semplicemente ammalata**.

I disturbi alimentari sono diversi tra loro ma sono accomunati da un grande punto comune che è lo svaloriare e mutare ciò che realmente il cibo è, ovvero nutrimento fondamentale e carburante per il nostro organismo.

**Ogni volta che mangiamo ci stiamo amando e curando.**

Forse sarebbe necessario che ce lo dicessero fin da bambini invece di farcelo sperimentare da soli. Crescendo si acquisisce una consapevolezza diversa che però servirebbe anche prima. Quando arriviamo a quell'età in cui iniziamo a mangiare ciò che vogliamo quando vogliamo e non più quello che ci dicono i nostri genitori, dobbiamo già avere ben a mente cosa significa e l'importanza che ha il cibo.

Molti non sanno neanche quali nutrienti assumono da un pasto. Ragazzi che si trovano a mangiare al fast food di continuo e poi la pizza e poi cibi inscatolati e ricchi di conservanti. Se veramente siamo quello che mangiamo, dobbiamo smettere di mangiare spazzatura.

A che età ci insegnano che la farina 00 per com'è lavorata è la distruzione di tutti i nutrienti del grano e ci porta a mangiarne solo la parte che ci serve di meno e che ci fa meno bene? Mai, è pane e fa bene, ci dicono.

**Dobbiamo sapere, perché è questo che ci salva veramente dal distorcere la figura del cibo.**

**Arriva anche quell'età in cui iniziamo a dare più peso al nostro aspetto fisico. Qui ci insegnano una cosa: lo strumento che cambia il fisico è il cibo. Partiamo già male. Si cambia con l'allenamento, l'alimentazione deve essere sempre stabile e corretta.**

**Ci insegnano ad essere belli prima di essere sani o addirittura che essere belli significa direttamente essere sani. Non c'è cosa più sbagliata.**

**Se ci spiegassero che il primo obiettivo è sentirsi sani, energici, riposati, idratati, puliti, comodi e che solo così ci sentiremo davvero belli e felici forse ci sarebbero meno persone che ripongono la propria felicità in un numero sulla bilancia o in un pasto enorme o misero che sia.**

Essere bambini significa avere il cervello come una spugna, iniziare ad imparare e, come ci insegna la pedagogia, farlo in modo estremamente veloce ed efficiente. È proprio qui che oltre ad insegnarci le tabelline e che il rosa è per le femmine e il blu per i maschi dovrebbero infonderci i veri principi del vivere. Essere buoni, essere sani, essere felici. Il senso del rispetto si impara da subito. Cos'è il cibo? A cosa ci serve? Fino a che cresceremo bambini che giocano "alla guerra" perché è esattamente questo che hanno intorno, come pensiamo di creare generazioni che sanno costruire la propria felicità?

Ciò che ho imparato quando ero bambina è che l'importante sono i soldi e il potere; l'ho capito crescendo da sola che da grande **vorrei essere solo sana e felice**.

**Prima di chiedervi cosa c'è di sbagliato nei vostri figli che muoiono a causa del cibo, chiedetevi cosa avete sbagliato voi. Noi alla fine siamo solo i vostri errori.**



# Incontro con l'autore per la 4SA

## “BREVE STORIA AMOROSA DEI VASI COMUNICANTI”

**Chi è Davide Mosca?**

*di Marianna Mazzullo, Katerin Nuzzo e Giorgia Patton*



Per questa edizione ci siamo davvero superati! Siamo riusciti ad intervistare un noto scrittore italiano che ha scritto il libro "Breve storia amorosa dei vasi comunicanti". Ebbene sì, stiamo parlando proprio di lui: Davide Mosca!

Grazie alla professoressa Sara Losa, dopo aver letto e commentato il libro con la classe, siamo riusciti ad avere un confronto diretto con l'autore e poterlo intervistare, ponendo le nostre domande e curiosità sul libro di persona (o meglio via Meet)!

Ringraziamo molto il nostro intervistato per la sua disponibilità e gentilezza. Buona lettura!

### **1. Quanto tempo ha impiegato per scrivere il libro?**

"E' stato molto difficile cominciare. Lo avevo in testa da molti anni, almeno da una decina, ma è stato difficile trovare la voce narrante. Lo avevo in mente ma non sapevo che stile avrei voluto usare. Una sera di getto ho scritto il primo capitolo e ho capito che quello era lo stile giusto. Solitamente sono abbastanza veloce. Prima i miei libri erano più lunghi, mentre adesso sono più brevi, ma riscritti più volte, anche a distanza di tempo, così da avere uno sguardo più pulito e per vedere se tutto funziona."

### **2. Quanto tempo passa prima che il libro vada nelle mani delle case editrici?**

"Dipende, per l'ultimo che ho scritto durante il lockdown è passato un anno. Fa sempre un certo effetto rileggere quello che hai scritto 10 mesi prima,

perché si cambia. Hai passato e visto tante cose e non è detto che hai gli stessi sentimenti e le stesse emozioni di prima. Sembra di leggere qualcosa che ha scritto qualcun altro. A volte è una bella sensazione altre volte meno, e a volte nemmeno ti ricordi perché hai scritto certe cose... a volte alcuni dettagli, alcune sfumature, sfuggono anche a te. Bisogna rientrarci dentro nella storia e non è sempre facile."

### **3. Che emozioni ha provato?**

"Emozioni contrastanti. Da una parte una certa tranquillità perché scrivevo di cose che conoscevo bene, quindi il racconto veniva fuori abbastanza fluido. Dall'altra però un timore, perché quando racconti di temi particolari e dolorosi – il rapporto con il proprio corpo, come piacersi e trovarsi a proprio agio – può essere complicato. Quindi sono sempre temi delicati. Proprio perché toccano tutti."

### **4. Qual è il significato del titolo?**

"Un titolo un po' strano per certi versi, perché è molto lungo, ma ogni parola è calibrata. Partendo dalla fine, "vasi comunicanti", è molto semplice. E' un principio per cui se due contenitori sono collegati tra loro, e noi inseriamo un liquido dentro, quest'ultimo va a posizionarsi allo stesso livello dei due contenitori. E' una legge molto interessante, come quando c'è un collegamento tra due persone. Le cose si livellano, c'è uno scambio che porta ad un equilibrio naturale. "Amorosa", perché l'amore ci muove nella vita, ma io mi riferisco all'amore inteso

nel senso stesso, nel senso lato. L'amore in tutte le sue declinazioni. Come un sentimento che ci avvicina agli altri, a qualsiasi passione. L'amore verso un partner sarebbe troppo limitante. E "storia", perché il protagonista è appassionato di storia e appassionato di storie e raccontare storie è miglior modo di condividere. E "Breve" perché è un romanzo breve. Non volevo che indulgesse nel dolore. Volevo che fosse breve e arrivasse al punto."

#### 5. *Com'è nata la passione per la scrittura?*

"Nasce dalla passione per la lettura. Sono un lettore tardivo, nel senso che ho iniziato a leggere tanto alle medie. Fu un innamoramento incredibile. Certo volte addirittura saltavo scuola e rimanevo a casa perché volevo leggere. Dalla mattina quando mi alzavo a quando andavo a dormire.

Poi al liceo ho iniziato a sviluppare una passione per la scrittura. Ed ero anche abbastanza bravo devo dire, mi risultava facile. Aiutavo anche spesso le mie compagne con i loro temi... Così fortuna o sfortuna ho pubblicato il mio primo romanzo subito dopo il liceo. Cadde totalmente nel vuoto purtroppo. Poi però iniziata l'università, mi continuai ad appassionare di storia. Iniziasti a scrivere dei romanzi di genere, romanzi storici e piacquero! Riuscisti a vendere qualcosa, i miei riconoscimenti li avevo e quindi continuai a scrivere. Dopo passai ai gialli e thriller, anche se un po' particolari perché scrivevo i thriller senza morti e senza sangue.

Lì ho avuto il mio momento di gloria. Un libro in classifica, l'ho venduto all'estero, diritti al cinema... La mia carriera lì ha preso una piega più consistente."

#### 6. *Questo è un romanzo autobiografico? Margherita esiste davvero?*

"Lo spunto parte da una vicenda personale, di tanti anni fa. Poi ovviamente si cambiano un po' di cose per non coinvolgere le altre persone. Tieni le cose importanti, i sentimenti, gli affetti, la dinamica della vicenda ma cambi qualcosa cosicché nessuno al di fuori possa riconoscere questo o l'altro. Poi è strano, perché a volte è la vita che prende spunto dall'arte e a volte è l'arte che prende spunto dalla vita"

#### 7. *Remo è il suo alter-ego?*

"Forse alter-ego è tanto come espressione. Sicuramente mi sono ispirato in parte a com'ero io all'epoca. Gli ho dato pregi e difetti che avevo e gli ho dato i dolori e le gioie che avevo vicine e che sentivo all'epoca. Poi chiaramente qualcosa inventi. Anche perché alla fine nessuno di noi si conosce totalmente a fondo e ancora di più poi se sono passati 10 anni dalle vicende."

#### 8. *Nella quarta di copertina c'è scritto che Remo è bulimico, ma nel libro non lo sembra affatto...*

"Sì hai ragione. E' una cosa che mi ha abbastanza infastidito perché non doveva essere scritto così in quarta di copertina. Però poi l'editore decise così per ragioni commerciali. Ma è una visione diversa di quella che volevo raccontare io. Io non volevo etichettare niente. Ma proprio prima di andare in stampa ci fu questa modifica e io non potei più oppormi. Io volevo raccontare una storia, non fare casi clinici."

**Speriamo che questa intervista vi sia piaciuta! Ringraziamo ancora lo scrittore Davide Mosca per aver preso parte a questa intervista e chissà... magari potremmo tenervi sempre aggiornati sui suoi nuovi libri! Buona lettura!**



## Ilaria Tuti e le portatrici carniche: chi sono e perché bisogna ricordarle

di Chiara Gottardi

Ilaria Tuti è una giovane scrittrice italiana che nel 2020 ha pubblicato tramite la casa editrice Longanesi, un interessante romanzo, poco più di trecento pagine, sulle portatrici durante la

Grande Guerra. Il romanzo è "Fiore di roccia", andiamolo a scoprire!

Prima di tutto penso sia essenziale conoscere la figura ignota delle portatrici, della quale troppo poco si è parlato.

Le portatrici carniche furono delle donne coraggiose le quali durante la Grande Guerra, aiutarono gli uomini al fronte, portandogli armamenti, munizioni, proiettili, lettere, vestiti e cibo.

Erano guarnite di un libretto nel quale venivano segnati i diversi carichi e di un cartellino di riconoscimento esclusivamente per il trasporto di armi e polvere da sparo.

Nel libro "Fiore di Roccia" viene affermato che le portatrici venivano pagate una lira e cinquanta, una vera miseria, ma che per queste povere ragazze era pur sempre un buon guadagno. Durante le traversate in montagna per raggiungere il fronte, vestivano gli *scarpetz*, delle calzature tipiche, totalmente inadatte ad ambienti e ad escursioni montane. In aggiunta indossavano una gonna lunga con diversi strati di sottana, una camicia con le maniche spesso rimboccate, il fazzoletto sul capo e la tipica gerla sulle spalle.

Tutto chiaro? Proseguiamo allora.

Il Friuli, in Italia, è la zona dove si sviluppa il racconto. Nel corso del romanzo vengono citate alcune località montane come il costone del Gampitz, le cime del Pal Grande, del Pal Piccolo, del Freikofel e la valle del But.

Vengono riportate anche altre cittadine come Timau, il luogo natale di Agata Primus, la protagonista e infine anche Cleulis e Paluzza.

Il romanzo è ambientato, abbiamo detto, durante la Prima Guerra Mondiale, a partire dal giugno 1915.

La vicenda si apre con la figura di Agata Primus e delle sue amiche, alle quali viene richiesto di aiutare i soldati al fronte, portando loro diversi tipi di oggetti.

Nonostante la paura, accettano e si dirigono al fronte quasi quotidianamente, iniziando a conoscere le condizioni delle trincee e gli stessi soldati, stringendo con loro anche un legame che può essere visto come amicizia. Le donne eseguivano le escursioni sui pendii delle montagne senza alcun tipo di sicurezze con carichi pesantissimi sulle spalle. Nonostante tutto, avanzavano, facendo trasparire l'altissimo senso di solidarietà.

La svolta si verifica con la comparsa di Ismar, un soldato tedesco rimasto ferito a causa di Agata, che lo aveva erroneamente scambiato per un animale. La stessa lo porterà nella sua modesta casa, tentando di curarlo, e diventando lei stessa una traditrice.

Ma come termina la vicenda? Questo non si può svelare e spetta a voi lettori andarlo a scoprire.

Dalla trama si possono andare ad evidenziare alcuni temi cardini, come la figura delle portatrici e un accenno all'emancipazione femminile: "Dicono che con la Prima Guerra Mondiale ci sia stata la svolta". La vita al fronte, il rapporto con il nemico, il tema del tradimento di guerra, le ristrettezze in cui vivevano molte persone con l'arrivo della Grande Guerra, sono altre tematiche essenziali.

Personalmente mi ha affascinata la modalità di comunicazione tra Ismar e Agata: lui parlava in tedesco, lei in italiano, ma cercavano in ogni caso di capirsi scambiandosi semplici parole, le quali mi hanno avvolto in un vortice di emozioni.

Da un punto di vista storico mi ha interessato molto la descrizione del fronte. Ilaria Tuti ha difatti portato una descrizione accurata dell'ambiente del fronte. Le tende da campo, il cimitero, la costruzione della chiesetta, le armi utilizzate, i proietti, l'organizzazione delle trincee (sacchi di sabbia, fango, assi di legno, cavalli di frisia...) e interessante è stata anche la descrizione delle condizioni igienico-sanitarie.

La prima volta che Agata arriva al fronte afferma: "Oh, mio Dio, è questo il tuo Uomo?"

Il romanzo si presenta molto scorrevole e adatto a una vasta fascia di lettori. Può essere appropriato a giovani delle scuole superiori, oppure a adulti per una lettura di tema impegnativo ma con una sintassi moderna e scorrevole. Quindi confermo la lettura piacevole e, di conseguenza, lo consiglio caldamente.





# La Redazione consiglia “Cuori connessi” di Luca Pagliari

di A.G. classe 2AE



**Ecco la riflessione condivisa con la redazione da parte di una studentessa della nostra scuola a seguito della lettura del libro “Cuori connessi” di Luca Pagliari, incentrato su cyberbullismo, bullismo e uso consapevole della tecnologia durante il percorso di I.R.C. con la prof.ssa Maria Visintainer. Il libro è disponibile in formato pdf sul sito <https://www.cuoriconnessi.it/libro/>.**

Un periodo strano e quasi irrealistico ci ha avvolti un anno esatto fa e continua a perseguitarci. Non credo che siano solo gli adolescenti a soffrirne, ma anzi vedo tutti molto tristi. Partendo dagli anziani a cui un tempo bastava vedere un sorriso per essere felici, arrivando ai bambini che non capiscono cosa stia succedendo.

Ovviamente noi adolescenti ci stiamo sempre più rendendo conto che il tempo che passa è tempo perso e non ritornerà mai più. I giovani sono il futuro, ma a parer mio sono anche soprattutto il presente.

Ora come ora, giovani che si divertono ne vedo pochi: ore infinite davanti al computer, insignificanti perché tanto ‘la scuola non è questa’, ‘non imparate nulla’, ‘recupererete le lezioni in estate’.

La cosa che più mi piaceva una volta quando conoscevo le persone era il profumo che sentivo mentre ci stavamo abbracciando. Il profumo rende le persone speciali e uniche proprio come il carattere. Ora che non si possono più abbracciare le persone, si sentono difficilmente i profumi e io mi sento spesso disorientata.

Mi è piaciuta molto l’affermazione di **Luca Pagliari** che ha fotografato perfettamente quello che succede ora a noi giovani: “Con la pandemia hanno dovuto congelare la loro adolescenza”; ed è proprio vero: ci stiamo perdendo tutti gli attimi più felici della vita. Come le feste, gli amici, i viaggi, le uscite, le serate e lo sport.

La nostra adolescenza ora è congelata, ma quando si scongelerà? Quando avremo la possibilità di recuperarla?

Mai.

La pandemia ci ha indotti alla solitudine e al silenzio perché spesso non ci sono buoni rapporti all’interno delle famiglie; rimanere isolati, da soli, con loro, ci ha annoiati, ci ha rattristati e ci ha fatto arrabbiare.

Le relazioni, come tutto il resto d’altronde, sono state molto limitate: è difficile conoscere nuove persone se non virtualmente: una volta bastava un’occhiata o un sorriso per fare conoscenza, ora invece vince chi mette più like alla foto Instagram.

Spesso si trovano molti più amici veri a distanza, che magari non ti giudicano non conoscendoti

veramente, ma questo ha un rischio: tutti si possono scambiare per una qualsiasi altra persona.

Ho notato in molti miei coetanei, e anche soprattutto in me stessa, un cambiamento: ci siamo incupiti e anche il nostro carattere è cambiato. Siamo molto flessibili e influenzabili e quindi tendiamo a cambiare spesso idea e punti di vista, perciò questa pandemia non ci ha aiutati. Ci ha portati a essere più fragili e più insicuri. **Questo ha portato una divisione sulla rete: i bulli e le vittime.**

Spesso non puoi starne fuori: se diventi il bullo ti addosserai tutte le colpe; se sei la vittima ti addosserai tutti i giudizi. Ci sono poi due diversi tipi di vittime: quelle che se ne fregano e vanno avanti per la loro vita e quelle che ci soffrono e spesso iniziano a soffrire di depressione.

Nonostante la pandemia bisogna aiutare tutti ad uscire da questo circolo di sola violenza che porterà unicamente del male. Ci si può far aiutare da specialisti come psicologi oppure da semplici amici; d’altro canto si può anche iniziare a ragionare su se stessi e fare autonomamente una crescita.

# #Libri&Film

## Argomento di questo mese: “Film di fine anno”.

Cari prof, l'anno scolastico sta finendo. La classe scalpita? La lezione in dad oramai è poco attraente? Ecco una carrellata di film interessanti divisi per classe, che potete utilizzare per le vostre ultime settimane di scuola! Gli studenti apprezzeranno!

### Classe Prima

a cura di Massimiliano Martinelli e Samuele Zeni



#### **Il primo re**

Regista: Matteo Rovere

Data d'uscita: 31 gennaio 2019

Trama: il film racconta dell'anno di fondazione di Roma, il 753 a.C, e di due fratelli, Romolo e Remo; i due vennero catturati dai cittadini di Alba Longa e in seguito resi schiavi.

Entrambi si ribellarono, così da guidare una rivolta delle popolazioni italiche. In seguito i due gemelli vennero messi uno contro l'altro da una nuova tribù.

#### **Alexander**

Regista: Oliver Stone

Data di uscita: 14 gennaio 2005

Trama: Il film parla del giovane Alessandro Magno, che ha un grande desiderio di avventura e successo.

Alessandro parte dalla Macedonia al fine di ampliare il suo dominio fino all'Asia centrale conquistando così terre inesplorate.



#### **Troy**

Regista: Wolfgang Petersen

Data di uscita: 9 maggio 2004

Trama: il film parla della guerra di Troia; il principe Paride rapisce Elena, regina di Sparta e moglie di Menelao. Questo rapimento sarà l'evento che farà scattare la guerra fra

Grecia micenea e Troia. Questa guerra durò 10 anni ed era caratterizzata da due eroi rivali: Achille e Ettore.

### Classe Seconda

a cura di Giulia Maffioletti e Lisa Nones



#### **L'ultima legione**

Film di genere epico storico e d'avventura uscito nel 2007.

Ispirato all'omonimo romanzo di Valerio Massimo Manfredi. Molto inerente al programma di seconda, perché tratta dell'ultimo imperatore romano ovvero, Romolo Augustolo.

La storia è narrata da Ambrosinus, un druido di Britannia; la trama si intreccia con Romolo Augustolo, ultimo imperatore che viene esiliato, vittima dei barbari. Saranno i protagonisti Aurelio e i suoi amici a dover salvare l'ultimo imperatore e a trovare la famosa spada magica.

Consigliato a chi vuole ripassare la fine dell'impero romano d Occidente.

#### **The social dilemma**

Documentario uscito nel 2020, quindi super recente, dove alcuni esperti di tecnologia della Silicon Valley

mettono in guardia ed esaminano la pericolosa influenza degli strumenti che loro stessi hanno creato, i Social Network. Si concentrando particolarmente sullo sfruttamento e sulla manipolazione degli utenti; inoltre si approfondiscono alcuni aspetti come la dipendenza, in particolare nei più giovani, l'uso in politica, gli effetti sulla salute mentale.

Il documentario è presente su Netflix dal 9 settembre 2020.



#### **Il Gladiatore**

Ci troviamo nel 180 d.C, il generale Massimo Meridio si guadagna la stima dell'imperatore romano Marco Aurelio, imperatore prossimo alla morte che non accetta il figlio Commodo come successore, poiché inadatto. Commodo geloso e avido di potere uccide il padre e ordina di uccidere anche Massimo e la sua famiglia.

Quest'ultimo sfuggito per poco alla sua esecuzione arriva a casa e scopre che sua moglie e il figlio sono stati uccisi dai pretoriani al servizio del nuovo imperatore, Commodo.

### La papessa

Film del 2009 tratto dall'omonimo romanzo di Donna Woolfolk Cross. Giovanna è una ragazza nata nell'814 d.C. che non accetta le convenzioni sociali

attribuite alle donne dell'epoca. Decide di frequentare la scuola cattedrale di Dorstadt, dove conosce il conte Gerold. Con la partenza di quest'ultimo per la guerra di successione, Giovanna prende la decisione di trasformarsi da uomo per entrare come monaco benedettino nell'abbazia di Fulda, e iniziare una carriera che la porterà ai vertici.

## Classe Terza

a cura di Patryk Andrzejak, Marian Zghiban, Elia Giordano, Adelaide Felli



### Luther

Ambientato tra il 1483 e il 1536 tratta tutte le principali tappe della vita di Martin Lutero.

Il film parla della storia di Martin Lutero che andava contro la moralità della chiesa del tempo e creò una nuova riforma, la riforma protestante.

Lo consigliamo per integrare gli argomenti scolastici inerenti la riforma protestante.

Consigliamo questo film perché è avvincente e tratta argomenti storici e il ruolo della donna.



### Il Codice Da Vinci

Abbiamo pensato che Leonardo Da Vinci sotto forma di film fosse troppo noioso e quindi vi proponiamo *er codicino suo*.

Questo film è del 2006, è un thriller in cui l'anziano curatore del museo del Louvre di Parigi viene ucciso da un

misterioso uomo vestito da Monaco.

Per scoprire chi è il colpevole raccolgono degli indizi tratti dal codice Da Vinci.



### Giovanna D'Arco

Questo film è ambientato nella prima metà del '400 in Francia. Parla di una ragazza chiamata Giovanna che era molto devota a Dio. Il film si divide in tre parti che equivalgono alle tappe della sua vita:

- infanzia
- Vita da condottiera
- Processo

### Cristoforo Colombo - la scoperta

È un film del 1992 il quale racconta la stupefacente storia di Cristoforo Colombo e i suoi viaggi alla scoperta dell'America.



## Classe Quarta

a cura di Marianna Mazzullo, Katerin Nuzzo, Jia Min Hu, Samuele Nardelli

La classe 4SA per sopravvivere a questo stancante e difficile periodo scolastico, ha deciso di attuare una modalità didattica perfetta per alleggerire tutti gli argomenti scolastici, che consiste nella visione di film inerenti al periodo storico o letterario studiato.

La classe quindi, ha visto il famosissimo Oliver Twist, David Copperfield e Maria Antoniette.



### Oliver Twist

Oliver Twist è un film del 2005 diretto da Roman Polanski ed è tratto dall'omonimo romanzo di Charles Dickens. È una storia ambientata in Inghilterra nel periodo della rivoluzione industriale. Parla del piccolo Oliver Twist, un bambino rimasto orfano da

entrambi i genitori che è costretto a vivere una vita infelice in un orfanotrofio, dove viene maltrattato e

sfruttato dai suoi superiori. Il fragile bambino, solo per aver chiesto più razione di cibo, viene picchiato dal Consiglio e ceduto come lavoratore a chiunque lo volesse. La sfortuna purtroppo lo perseguita, e tra un nuovo capo ed un altro deve affrontare condizioni di vita e maltrattamenti forse anche peggiori dell'orfanotrofio. Stanco decide così di scappare a Londra dove viene "accolto" in una banda di bambini istruiti per diventare abilissimi ladri con a capo un uomo anziano bizzarro chiamato Fagin.

Ma chi sarà a vincere? Il Bene o il Male?



### David Copperfield

Recentissimo film del 2019 e tratto nuovamente da un romanzo di Charles Dickens. Parla appunto della vita di David Copperfield che è raccontata cronologicamente dalla sua nascita.

David ha una vita abbastanza difficile e viene portato a visitare la famiglia della sua tata Peggoty nella loro casa-barca a Yarmouth. Al suo ritorno trova la sua amata, giovane e vedova madre sposa del severissimo e crudele Mr. Murdstone, che picchia il ragazzo ogni volta che non rispetta le due imposizioni e minacce. David viene successivamente mandato a lavorare dal patrigno nella fabbrica di bottiglie, dove alloggia con il signor Micawber e la sua famiglia, non sono però in condizioni economiche ottimali, sono infatti perseguitati dai loro creditori per i moltissimi debiti. Dopo essere stato informato della morte e del funerale (già celebrato senza la sua presenza) di sua madre, il ragazzo scappa stanco e distrutto dalla sua vita di duro lavoro e si mette alla ricerca della sua ricca zia Trotwood che lo accoglie volentieri nella grande casa in cui

abita assieme al suo inquilino lo strano Mr. Dick. Dopo aver attraversato una molti problemi Trotwood finanzia il sogno di David di diventare in primo luogo un gentiluomo e successivamente un grandissimo scrittore.

### Maria Antoniette

Marie Antoinette è un film del 2006 diretto da Sofia Coppola. Nel 1770, la regina d'Austria Maria Teresa, promette in sposa la sua figlia Maria Antonietta a Luigi XVI, per cercare di ricucire il conflitto tra le due nazioni.



Così, la principessa seppur in età molto molto giovane è costretta a lasciare la sua patria e, arrivata a Versailles, ha poco tempo per adattarsi alla nuova casa e ai nuovi obblighi mostrando un futuro abbastanza infelice per la futura sposa.

La classe 4SA consiglia vivamente a tutti quanti questi film. Non solo sono TUTTI inerenti al programma, ma offrono anche la possibilità di una piccola pausa dalla moltitudine di libri e quaderni che ultimamente sommerge gli studenti e i docenti.

## Classe Quinta

a cura di Chiara Spada, Mansour El Qetib, Lorenzo Fedrizzi, Martin Zeni



### La rosa bianca

La "Rosa Bianca" è un film di Marc Rothmund, uscito nel 2005 in Germania. Narra coerentemente con la realtà la storia di Sophie Scholl, suo fratello maggiore e un loro amico condannati alla pena capitale. Racconta di questi 3 ragazzi tedeschi tra il 1942 e 1943, che fanno propaganda antirazzista durante il periodo dell'olocausto, distribuendo volantini contro la dittatura del nazionalsocialismo. Sono un gruppo di resistenza non violento, la cui figura principale è appunto Sophie Scholl. Furono accusati di cospirazione contro il Führer.



### Dunkirk

Dunkirk è un film uscito nel 2017, girato da Christopher Nolan ambientato durante la seconda guerra mondiale. Il film è composto da tre storie sovrapposte che si incrociano tra loro.

La prima storia (anche quella protagonista) parla di Tommy, un soldato inglese che riesce a sfuggire ai proiettili tedeschi e si rifugia sulla riva di Dunkirk dove l'esercito inglese ha preparato

un accampamento per la fuga, poiché Churchill non ha accettato la resa e ha promesso di riportare gli inglesi in patria. Contemporaneamente in Inghilterra il signor Dowson decide di partire per andare a Dunkirk insieme al figlio e all'amico, nel tentativo di salvare i compatrioti. L'ultima situazione parla di due piloti inglesi che sorvolano la spiaggia di Dunkirk e combattono gli aerei nemici fino a quando l'aereo precipita. I due fortunatamente riscono a sganciarsi e...



**I Piccoli maestri** è un film del 1998 diretto da Daniele Luchetti ambientato nell'Italia del 1943 invasa dai nazisti. Il film tratto dall'omonimo romanzo di Luigi Meneghello, appartiene al genere storico drammatico e dura 116 minuti.

Nell'autunno del 1943, alcuni studenti universitari, Gigi e Lelio, che frequentano Lettere, Enrico e Simonetta di ingegneria e Bene di medicina decidono a loro modo di opporsi all'invasione nazista dell'Italia e partono per l'Asiago, pronti ad unirsi ad altri gruppi di partigiani. Ma i ragazzi, tutti bravi sui libri, non sono capaci a fare la guerra.

## Per le classi Quinte abbiamo pensato di proporre anche tre film, inerenti la Guerra Fredda, che viene trattata nella seconda metà dell'anno scolastico.

a cura di Giorgia Nardon, Giorgia Patton, Aldo Asprinio, Maria Tenaglia



### The Tunnel

The Tunnel è un film del 2001 di produzione tedesca, il regista è Roland Suso Richter. Si tratta di un thriller drammatico, ambientato in piena Guerra Fredda. In questo periodo viene eretto il muro di Berlino, che improvvisamente separa amici e parenti della Germania in due fazioni. Ad est troviamo il regime della DDR mentre ad ovest quello BRD.

Nel film il protagonista, Harry, vive nella parte est della città, ma vuole a tutti i costi riuscire ad arrivare dall'altra parte del muro. Mette così a punto un piano rischioso che prevede la costruzione di un tunnel sotterraneo di 136 metri che permetterà la fuga.

Harry raduna e si fa aiutare da un gruppo di studenti, ma come in tutti i piani sorgeranno delle complicazioni. Chissà se riusciranno nel loro intento, non ci resta che guardare il film e scoprirlo!



### Le vite degli altri

Le vite degli altri è un film di Florian Henckel von Donnersmarck 2006 nominato il migliore film straniero del 2007, di genere drammatico, di spionaggio e storico. Tratta di socialismo reale, spionaggio e storia contemporanea.

La Germania dell'est è oppressa con stretta

sorveglianza, le perquisizioni, la prigionia, gli interrogatori, la limitazione di ogni forma di espressione e di pensiero, un'immagine angosciante ma assolutamente vera. È ambientato nella Germania dell'est dei primi anni 80, quando questa si chiamava ancora DDR ed era una repubblica socialista sotto la supremazia comunista sovietica, ben lontana anche dal sospettare il futuro crollo del muro.

### Good Bye, Lenin!

Good Bye, Lenin è un film del 2003, è considerato una commedia drammatica. Il regista è Becker e il paese di produzione è la Germania.

Christiane, mamma di Alex, vive nella Germania dell'Est. È una donna che lotta per il miglioramento della vita nel regime socialista, cade però in coma poco prima della caduta del muro di Berlino. Quando si risveglia, dopo otto mesi i figli cercheranno in ogni modo di non farle scoprire che il paese è finito nelle mani dei capitalisti, perché potrebbe subire uno shock visto che il suo cuore è ancora molto debole. Per questo motivo la casa in cui vive viene trasformata in una sorta di museo socialista, in cui nulla sembra essere cambiato. Ben presto la mamma sente il bisogno di vedere la televisione e di alzarsi dal letto...



# Oroscopo... in presenza (quasi al 100%)!

a cura delle nostre insindacabili veggenti Giulia Tasin, Giorgia Nardon, Chiara Spada



**Gli esperti astrologi del “Tambosi” vedono e prevedono e soprattutto assegneranno un punteggio da 1 a 5 ad ogni segno zodiacale: a fine anno quale sarà il segno più fortunato?**

**Ariete:** Sei troppo stressato! Cerca di mantenere la calma e i nervi saldi che l'estate è vicina. È lo sprint finale, tieni duro, non buttare ora tutto all'aria.

**Punti: 3**

**Toro:** Sei uno dei pochi che si mantiene ottimista nonostante la situazione ed è la tattica vincente, i tuoi voti ne sono la prova.

**Punti: 5**

**Cancro:** Con il pensiero sei costantemente al mare, questo non ti aiuta con i tuoi doveri presenti. L'estate arriverà in ogni caso, focalizzati sull'oggi.

**Punti: 2**

**Leone:** Stai andando alla grande, stai dimostrando a tutti che con l'impegno e la costanza si può fare tutto. Non mollare continua così!

**Punti: 5**

**Vergine:** Non stai affrontando nel modo giusto la DAD, i professori notano la tua disattenzione e la tua nullafacenza. Ricordarti che quest'anno nessuno regala promozioni!

**Punti: 1**

**Bilancia:** Fin dall'inizio hai intrapreso nel modo giusto il secondo quadrimestre facendo notare la tua buona preparazione e la tua adattabilità.

**Punti: 5**

**Scorpione:** Stai mantenendo una buona media scolastica e nonostante questo riesci a ritagliare del tempo per i tuoi amici e per te stesso.

**Punti: 4**

**Gemelli:** Questa seconda quarantena ha ostacolando il tuo percorso scolastico, se continui così i tuoi risultati ti deluderanno. Le interrogazioni ti salvano sempre.

**Punti: 2**

**Sagittario:** Sappiamo che stai sperando in un rientro a scuola, ma ora come ora hai altro a cui pensare. È un periodo buio ma cerca sempre il lato positivo delle cose.

**Punti: 1**

**Capricorno:** Da ora è tutto in discesa, l'impegno che ci hai messo fino ad ora ti ripagherà. Il tuo di punto forza è che ti sai adattare, vai bene sia in presenza sia in DAD.

**Punti: 4**

**Acquario:** Sei molto altalenante scolasticamente parlando ed anche un po' emotivamente. Perdi tempo a cercare le migliori offerte per il tuo viaggio estivo quando dovresti concentrarti sullo studio.

**Punti: 3**

**Pesci:** Chi dorme non piglia pesci! Sembra che non ti interessi più niente della tua istruzione, devi capire quanto sia importante per il tuo futuro. Qualsiasi esso sia.

**Punti: 2**